



# CON DIVI DERE

Nella foto: il giovane seminari-  
sta Pino Puglisi tra la  
mamma Giuseppa Fana e il  
padre Carmelo. (foto archivio  
famiglia Puglisi)

Quindicinale della  
Diocesi di Mazara del Vallo  
Anno XI  
n. 09 del 12 maggio 2013  
distribuzione gratuita

scrivi alla redazione: [condividere@diocesimazara.it](mailto:condividere@diocesimazara.it)

## «L'umiltà di mio zio Pino»

PARLA GIUSEPPINA PUGLISI, NIPOTE DEL PARROCO UCCISO DALLA MAFIA  
IL 25 MAGGIO IL RITO DELLA BEATIFICAZIONE A PALERMO

a pag. 4



diocesi Mazara del Vallo



[www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it)  
più notizie, approfondimenti, forum

### EDITORIALE

di monsignor  
Domenico Mogavero



La Giornata mondiale delle comunicazioni sociali ha per tema quest'anno: «Reti sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione». Parlare, ascoltare, condividere, mettere a confronto le persone: è questa la trama articolata e straordinaria della comunicazione. Ridurla a gesto isolato che lancia un messaggio, senza curarsi degli effetti che esso produce e, in particolare, senza attendere e cogliere la risonanza che esso origina nell'interlocutore, snatura la dinamica relazionale del comunicare. I linguaggi e i luoghi sono, perciò, presupposti indispensabili della comunicazione e l'introduzione delle piattaforme digitali ne ha ampliato notevolmente gli spazi, «contribuendo a far emergere una nuova "agorà", una piazza pubblica e aperta in cui le persone condividono idee, informazioni, opinioni, e dove, inoltre, possono prendere vita nuove relazioni e forme di comunità» (*Messaggio di Benedetto XVI*). Come in tutte le realtà umane, anche nella

## Comunicare nelle nuove reti sociali: umanizzare gli spazi di internet

comunicazione digitale sono presenti ambiguità e rischi. È necessario, perciò, scongiurare talune forme di isolamento che contraddicono la tipicità dialogica del comunicare e, nello stesso tempo, conferire a questi strumenti uno spessore umanizzante che ne esalti la peculiarità relazionale. «I social media hanno bisogno, quindi, dell'impegno di tutti coloro che sono consapevoli del valore del dialogo, del dibattito ragionato, dell'argomentazione logica; di persone che cercano di coltivare

forme di discorso e di espressione che fanno appello alle più nobili aspirazioni di chi è coinvolto nel processo comunicativo» (*Messaggio papale*). Se, poi, queste nuove risorse di comunicazione offrono anche opportunità di evangelizzazione e di sviluppo umano, si comprende la domanda di attenzione che esse pongono alle comunità ecclesiali, impegnate a valorizzare ogni mezzo idoneo ad alimentare la speranza, soprattutto nelle giovani generazioni, quelle cioè dei nativi digitali.

### SOMMARIO

#### L'intervista

a monsignor  
Bertolone:  
«Morte di Puglisi  
seme di vitalità»

pag. 2

#### L'intervento

Percorsi  
di restauro al  
Museo  
diocesano

pag. 3

#### L'anniversario

Il giudice  
Dino Petralia  
ricorda Giovanni  
Falcone

pag. 5

#### Fotocronache

Gli eventi  
degli ultimi  
15 giorni  
in Diocesi

pag. 6

#### Le rubriche

Grani di  
Vangelo e  
Anno  
della Fede

pag. 8

# L'uccisione a Brancaccio, la memoria e ora la beatificazione Bertolone: «La morte di don Puglisi seme insuperabile di vitalità»

di **Alessandra Turrisi**

**Il sangue innocente di don Pino è stato come una trasfusione per le coscienze indifferenti**



diocesicatanarosquillace.it

**E** splorare «l'identità sacerdotale e l'eroico esercizio delle virtù» di don Giuseppe Puglisi «significa indicarle al mondo, con la sincera speranza di renderle fruibili nell'uso quotidiano». Lo afferma monsignor Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro-Squillace e postulatore della causa di beatificazione, nell'ultimo libro *Padre Pino Puglisi beato. Profeta e martire* (San Paolo). Quando accettò la nomina di postulatore, la causa per il riconoscimento del martirio di don Puglisi aveva subito una battuta d'arresto. Quali indagini ha svolto per dare una risposta ai dubbi della Congregazione per le Cause dei Santi? «Sono stato designato postulatore nell'agosto 2010, subentrando a monsignor Domenico Mogavero, che con il collaboratore esterno don Mario Torcivia aveva lavorato con amore e passione. Nutrivo molto timore, ma ero fiducioso nell'aiuto dello Spirito di Dio nel rendere un servizio alla nobile Causa ed alla Chiesa di Palermo. Mi era stato affidato l'incarico di tentare di dare risposta ad alcune problematiche sollevate dalla Congregazione per le Cause dei Santi il 12 dicembre 2006, in particolare se don Puglisi fosse stato ucciso per l'esercizio del ministero sacerdotale o per altre ragioni. Nuove testimonianze, l'accesso a documenti inediti e il contributo di molti studiosi hanno consentito di far luce sui dubbi esternati».

**Perché è possibile affermare che i mafiosi agirono in odio alla fede?**  
«Puglisi fu ucciso perché, col suo essere prete, semplicemente prete,



In questa foto: monsignor Vincenzo Bertolone, Arcivescovo di Catanzaro-Squillace. (foto web)

## il profilo

**M**onsignor Vincenzo Bertolone, nato a San Biagio Platani, è Vescovo dal maggio 2007. La sua prima sede è stata la Diocesi di Cassano all'Jonio. Dal 2011 è Arcivescovo della Diocesi di Catanzaro-Squillace. Nel 2010 è stato nominato postulatore della causa di beatificazione di don Pino Puglisi, succedendo a monsignor Domenico Mogavero.

proponeva non una sfida, ma la costruzione di un'alternativa civile e cristiana, che svuotava dall'interno il potere mafioso e lo spazio della mafiosità. Il suo omicidio, fu acclarato in sede civile e canonica, era stato un atto contro la fede che don Puglisi professava. Del resto, per come comprovato anche dalle sentenze penali ormai passate in giudicato, i mandanti erano perfettamente consapevoli di colpire un sacerdote che esercitava il ministero sacerdotale, "predicando... *tutta a iurnata*".

**La Chiesa siciliana ha più volte alzato la voce contro mafia e illegalità. Adesso avrà il primo martire di mafia. Quale portata avrà questo evento per la cultura siciliana?**  
«Il martirio è la forma più alta di santità. Per un cristiano il punto più alto della memoria di un'esistenza è l'elevazione agli onori degli altari. Quella morte, così tragica e dolorosa, è un seme insuperabile di vitalità. È la sfida del futuro della Chiesa siciliana e non solo: la morte di don Puglisi si pone come luminoso esempio di vita sacerdotale. Il suo sangue innocente è stato come una trasfusione per le coscienze indifferenti: esso richiama tutti (confraternite, comitati feste, consigli pastorali e affari economici, sovente a contatto con forme di religiosità popolare che si intersecano con la religiosità pagana della mafia) ad un nuovo approccio al fenomeno mafioso e, quindi, ad una decisa ricerca degli strumenti ecclesiali e pastorali più idonei a formare coscienze veramente cristiane che operino evangelicamente. Dopo Puglisi nulla può essere più come prima nella valutazione storica e sociologica delle mafie dentro e fuori la Chiesa».

## CONDIVIDERE

Quindicinale d'informazione della Diocesi di Mazara del Vallo  
Registrazione Tribunale di Marsala n.140/7-2003

**EDITORE:** Associazione culturale "Orizzonti Mediterranei", piazza della Repubblica, 6 - 91026 Mazara del Vallo (TP). **REDAZIONE:** telefono 0923902737, [condividere@diocesimazara.it](mailto:condividere@diocesimazara.it). **DIRETTORE EDITORIALE:** monsignor Domenico Mogavero. **DIRETTORE RESPONSABILE:** don Francesco Fiorino. **COORDINATORE DI REDAZIONE:** Max Ferreri. **HANNO COLLABORATO:** Erina Ferlito, don Marco Renda, don Giuseppe Titone, don Vito Impellizzeri, Dino Petralia, Piera Aiello, Giuseppina Puglisi, Dora Polizzi, Daniele Donato. **IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:** Grafiche Napoli - Campobello di Mazara. Questo numero è stato chiuso in redazione l'8 maggio 2013. È vietata la riproduzione integrale o parziale di testi e foto pubblicati su questo giornale.

Vuoi raccontare la tua storia di vita? Hai un quesito al quale vuoi una risposta? Scrivici a:  
**[condividere@diocesimazara.it](mailto:condividere@diocesimazara.it)**

## 000 L'iniziativa

## Percorsi di restauro al Museo diocesano

di don  
Giuseppe  
TitoneIntervento  
reso possibile  
dallo IAL  
di Marsala

museodiocesanomazara.it

Un intervento con pochi fondi ma sicuramente di pregio. Al Museo diocesano alcune opere sono state sottoposte ad interventi di restauro che erano diventati necessari. Tra queste la grande statua lignea del Sacro Cuore di Gesù (nella foto), proveniente dalla chiesa Maria Ss. Addolorata di Santa Ninfa, attribuita al noto scultore palermitano Girolamo Bagnasco (fine sec. XVIII – metà XIX) e anche una espressiva tela di artista siciliano raffigurante monsignor Francesco Maria Graffeo (1633-1695), Vescovo di Mazara dal 1685 al 1695. Il restauro ha anche interessato un piccolo gruppo di opere appartenenti alla sezione lapidea del museo: un capitello "a foglie d'acqua" (sec. VII – VIII), una raffinata colonnina con piccolo capitello a decorazione stilizzata a girali (sec. IX – XII) e la base marmorea della

perduta statua di Santa Veneranda, realizzata da Vincenzo Gagini nel 1583 e decorata con scene della vita della Martire. «L'intervento – ha detto la direttrice Francesca Massara – è stato possibile grazie alla collaborazione dello Istituto per l'addestramento professionale dei lavoratori (Ial) di Marsala che ha organizzato un corso di formazione proprio sul restauro. Il gruppo di ragazzi che ha appassionatamente lavorato dentro e attorno a questa esperienza, inoltre, ha anche portato con sé il valore aggiunto dell'entusiasmo e della progettualità». La statua del Sacro Cuore di Gesù tornerà a Santa Ninfa il 14 maggio, nel corso di una cerimonia pubblica.



## 000 L'assemblea

## Cesi, sessione primaverile a Noto

La Conferenza Episcopale Siciliana si è riunita a Noto nei giorni 22 e 23 aprile sotto la presidenza del cardinale Paolo Romeo (nella foto), Arcivescovo di Palermo. Dopo aver partecipato alla celebrazione eucaristica nel 50° anniversario dell'ordinazione episcopale di monsignor Salvatore Nicolosi, Vescovo emerito di Noto, i Vescovi hanno approvato un messaggio per la beatificazione del Servo di Dio don Giuseppe Puglisi, che avrà luogo il prossimo 25 maggio a Palermo. Facendosi poi interpreti del disagio di tante famiglie e di operatori degli enti di formazione, senza stipendio da diversi mesi, hanno espresso preoccupazione per i ritardi nell'avvio di percorsi per l'obbligo di istruzione e formazione e hanno auspicato la definizione di programmi per la formazione professionale di ragazzi, giovani e lavoratori. Riflettendo su un recente documento pontificio, i Vescovi hanno evidenziato la centralità del ministero episcopale nel servizio della carità all'interno della Chiesa locale e hanno evidenziato che spetta proprio al Vescovo vigilare affinché l'attività e la gestione dei diversi organismi caritativi vengano svolte secondo le norme della Chiesa. In vista del V Convegno ecclesiale nazionale hanno nominato come rappresentanti della Sicilia nel Comitato preparatorio monsignor Antonio Stagliano, Vescovo di Noto, monsignor Filippo Sarullo, dell'Arcidiocesi di Palermo, professoressa Erina Ferlito, della Diocesi di Mazara del Vallo, dottor Valerio Landri, dell'Arcidiocesi di Agrigento. Hanno anche nominato consulente ecclesiastico regionale dell'Ucsi, don Paolo Buttiglieri, scdb.



## 000 La festa

## Da Corleone a Vita, dall'800 il culto della Madonna di Tagliavia

di don Vito  
ImpellizzeriIn paese  
i ceti  
sfileranno  
coi carri  
trainati dai  
buoi

prolocovitesse.it

Nel culto alla Madonna del Rosario, sotto il titolo di Tagliavia, c'è un filo che lega Corleone e il piccolo centro di Vita: proprio il Santuario nel territorio corleonese divenne meta di pellegrinaggio dei vitesi perché l'eco della prodigiosità della sacra immagine custodita in quel Santuario nella seconda metà del 1800 arrivò anche a Vita. Da qui nasce il culto a Vita per la Madonna di Tagliavia, che si celebra domenica 12 maggio. Nel 1896 un fatto di particolare importanza determinò la costruzione, alle porte di Vita, di una chiesetta dedicata proprio alla Madonna del Rosario di Tagliavia: un massaro del paese, Giuseppe Perricone, ricevette dalla Madonna la grazia della guarigione del proprio braccio che da quasi un anno egli aveva paralizzato. La nuova chiesa, invece, progettata nel 1931 da Salvatore Bonaiuto da Calatafimi, è stata benedetta e aperta al culto nel 1934. L'immagine della Madonna

del Rosario di Tagliavia è una tela del 1939 dipinta da G. Russo da Messina e viene custodita al centro dell'abside della chiesa. La festa è la sagra dell'abbondanza: espressione del ringraziamento alla Madonna per il raccolto agricolo, con la cavalcata all'interno della quale

sfilano i vari ceti con distribuzione di *cucciddati* (in questa foto sotto), frutta secca, confetti e caramelle.



## 000 Cosa c'è

## Pellegrinaggio a Siracusa

In occasione del 60° anniversario della lacrimazione dell'immagine della Madonna, avvenuta a Siracusa dal 29 agosto al 1° settembre 1953, si terrà il 29 giugno il pellegrinaggio diocesano a Siracusa. La quota di partecipazione è di 30 euro a persona (con pranzo a sacco) e 45 euro (con pranzo). Informazioni e prenotazioni entro il 30 maggio, telefono 0923.902701, [economia@diocesimazara.it](mailto:economia@diocesimazara.it).

## 000 Verso la Beatificazione

Nella foto: don Pino Puglisi mentre celebra il matrimonio della nipote Giuseppina Puglisi col marito Franco La Rosa. (foto archivio famiglia Puglisi)



### «Mio zio Pino, la sua morte ingiustificata e l'amore per Dio»

di Giuseppina Puglisi

**Il ricordo della nipote di don Puglisi alla vigilia della Beatificazione**



diocesimazara.it

Sul sito lo speciale dedicato a don Puglisi con foto, ricordi, testimonianze e video

A distanza di quasi vent'anni il dolore, la ferita profonda nei nostri cuori non è ancora risanata, ci manca tanto in famiglia lo zio che amava raccontare le barzellette, lo zio che amava guardare il gran premio seduto in poltrona con noi e condivideva con allegria i commenti con i familiari. Manca tanto quel fratello che con la sua comica sberleffiatura era puntualmente in ritardo agli appuntamenti con la famiglia e che con un sorriso e un abbraccio affettuoso chiedeva scusa. Noi familiari abbiamo vissuto la sua umiltà, carità, la sua sapienza, il suo grande amore per Dio e per gli altri come una quasi quotidiana normalità ed è per questo che ancora oggi rivivere la sua morte così violenta e ingiustificata ci riapre una ferita profonda, colma di rabbia. Spesso mi fermo a pensare quello che è stato lo zio: un uomo devoto a

Dio, un uomo che con il suo vissuto ha rappresentato in pieno il Vangelo, un uomo che ha amato l'uomo e Dio fino a morire. Certamente non posso fare a meno di rivolgere un pensiero a quei giovani che egli ha amato e di cui ha saputo cogliere la vera essenza, cioè la loro semplicità, genuinità, la loro capacità di cogliere il bello della vita come realtà di Dio. Rivolgendomi a loro chiedo di non dimenticarlo, ma anzi di prenderlo come esempio; chiedo di non avere paura di seguire la via che lui ci ha insegnato, cioè quella di saper amare incondizionatamente, di avere il coraggio di difendere le proprie idee. Chiedo loro che, in momenti bui e di sconforto, ascoltino e guardino dentro se stessi perché, come lui mi diceva sempre, è lì che trovano Dio, l'amore e il coraggio per riscattare la propria libertà e affermare la propria individualità in

una società che tende a calpestare la dignità dell'uomo. Fra qualche giorno tutta la famiglia sarà presente alla cerimonia di Beatificazione. Sembra tutto così surreale, come se tutto questo non stia accadendo proprio a noi, che abbiamo condiviso con lui l'essere semplici, modesti, lontani da ogni ostentata presunzione e manifestazione sotto i riflettori. Oggi ci ritroviamo al centro di un'attenzione legittima per coloro che vogliono conoscere quasi tutto di lui, ma imbarazzante per noi che lo abbiamo conosciuto così com'era: moderato, umile, di poche parole, ma con grandi orecchie per ascoltare, grandi mani per donare e grandi piedi per camminare, correre lungo la via che porta verso Dio. La Beatificazione per noi sarà una grande gioia, velata da un grande dolore che ci fa ricordare che lui non è più fra noi, ma con Dio. Chissà cosa farà ancora.

il messaggio e le iniziative

### Il ricordo dell'intero Episcopato siciliano

«La sua azione pastorale nella logica dell'incarnazione si è svolta nella ferialità di una vita "normale", senza compromessi, senza protagonismi, senza vetrine mediatiche». Lo scrivono i Vescovi siciliani nel messaggio che si potrà leggere integralmente sul sito [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it).

### Nuovo libro sul parroco

Il miracolo di don Puglisi è il libro di Roberto Mistretta che il Vescovo monsignor Mogavero presenterà il prossimo 21 giugno a Lamezia Terme nell'ambito di Trame, festival di libri sulle mafie.

### Pass online per la celebrazione

Come partecipare al rito di beatificazione del 25 maggio a Palermo? La richiesta del pass è possibile farla sul sito [www.padrepinopuglisi.it](http://www.padrepinopuglisi.it). Compilato un modulo on-line, secondo le modalità indicate, si potrà ritirare il pass che consente l'accesso gratuito al luogo della celebrazione.

000 A ventuno anni dalla strage

# Falcone, anzi Giovanni: l'uomo e il giudice che "scoprì" Cosa Nostra

di **Dino Petralia**  
sostituto  
procuratore  
a Marsala

**Gli inizi**  
a Trapani,  
poi Palermo  
e Roma



sm.it

**D**odici anni di servizio a Trapani, fino al '78, prima come sostituto procuratore e poi da giudice, bastarono già per classificarlo come un magistrato eccezionale. Primo nel lavoro, primo in qualità e puntualità. Riservato ma non schivo, acuto e semplice insieme. Gli anziani del Tribunale ne ricordano ancora oggi il ritmo serrato con cui pure d'estate, durante le ferie, scriveva e depositava sentenze e poi correva al mare, a San Giuliano, a tuffarsi in lunghe nuotate. Anche da solo. Una piccola selezionata cerchia di amici nel dopolavoro, non colleghi ma gente che lo sapesse far ridere e che lui riuscisse a far ridere. Sereno e amato. Non perché Falcone, ma perché Giovanni; un campione di professionalità ma anche - difficile a crederlo, facile a sorprendersi, attraente ad abituarsi - un semplice compagno di battute, di barzellette, di goliardia spicciola, scacciapensieri. Poi gli anni palermitani, il passaggio traumatico da un microcosmo affettivo ad un contesto pieno di diffidenze. Una sfida che Falcone seppe raccogliere con l'umiltà dell'esempio che nasce dall'impegno e che lo portò presto all'Ufficio Istruzione, al cospetto dei flussi criminali e mafiosi della Pa-



lermo del sacco edilizio e del grande narcotraffico. Una Palermo che da subito iniziò a mal tollerare la decisa intraprendenza di questo magistrato tenace. L'ascesa professionale con i primi risultati processuali contro "Cosa Nostra" non fu un'ascesa di carriera, ma di autorevolezza e di supremazia dell'uomo e dell'inquirente: come un vero e proprio scienziato, Falcone scoprì "Cosa Nostra", ne portò alla luce i circuiti interni, i codici e le strategie, riuscì a snidare la collaborazione di mafiosi di rango fratturando la secolare compattezza degli uomini d'onore. Cambiarono le leggi, fiorirono i maxiprocessi, la comunità internazionale ne fece un simbolo antimafia e l'Italia del risveglio e della legalità s'identificò con Giovanni Falcone. Iniziò però a svelarsi la faccia corrotta del potere. A tutti i livelli. Gli fu negato l'accesso al Consiglio Superiore della Magistratura e alla Direzione Nazionale Antimafia che lui stesso aveva concepito e attuato e che fino ad oggi, con le Direzioni Distrettuali Antimafia, assicura i risultati che tutti vediamo. Quest'anno sono ventuno gli anni dalla strage di Capaci e solo una memoria riconoscente e vigile può riscattarne l'orrore e il sacrificio.

il ricordo di Paolo Borsellino

## «Quel giudice che mi fece guardare avanti senza timore»

di **Piera Aiello**  
testimone  
di giustizia

**Un pensiero**  
affettuoso  
anche alla  
moglie Agnese

**R**icordare zio Paolo, ossia Paolo Borsellino, mio grande mentore, mio maestro di vita, colui che ha nutrito, ancora di più, il senso del dovere, della giustizia, della verità, della lealtà, mi è sempre difficile, perchè il suo ricordo mi è tanto caro, e le cose care le tengo tutte per me, nel mio cuore, perchè lui continua a vivere sempre dentro di me, giorno dopo giorno. Preferisco ricordarlo credendo che è ancora tra noi, vivo, più che mai. Il suo esempio di correttezza, di amore per la vita, mi ha fatto capire che, se si vuole, tutto può cambiare; se ci si crede, la piaga della mafia può essere sconfitta. Lo ricordo come un

padre, un fratello, un amico vero, colui che ti porge la spalla amica dove piangere e sfogarti; quell'amico che, con semplici gesti affettuosi, ti fa vedere il mondo nella sua totale armonia; che ti fa assaporare a pieno le bellezze della vita con le sue bruttezze; colui che ti fa guardare avanti senza timore alcuno, abbracciando gioie e dolori. Dedico questo mio pensiero anche ad una grande donna, Agnese, moglie e compagna di vita (recentemente scomparsa), nella convinzione che vicino ad un grande uomo ci sia sempre una grande donna. A lei il mio ricordo affettuoso che l'accompagnerò mentre riabbraccia il suo

amato Paolo. Vi ringrazio tantissimo, Paolo e Agnese amici miei, per avermi fatto il grande dono di credere nella giustizia nonostante tutto.

000 FLASH

### Solennità dell'Ascensione

**S**i celebra domenica 12 maggio la 47ma Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Il tema di quest'anno, sviluppato nel messaggio del Papa, è «Reti sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione». Il testo integrale del messaggio pontificio è consultabile sul sito [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it).

000 **Fotocronache****Pellegrinaggio al Santuario di Tindari**  
organizzato dalla Caritas diocesana

«**U**n'esperienza di intensa spiritualità e di gioiosa comunione fraterna», così è stato definito dai partecipanti il pellegrinaggio organizzato dalla Caritas diocesana lo scorso 14 aprile. Da Mazara del Vallo, Marsala, Petrosino, Castelvetrano, Santa Ninfa e Gibellina gli operatori si sono radunati insieme a don Giacinto Leone, direttore della Caritas, e a suor Rita Amato (*nella foto tutti insieme*) per raggiungere il santuario della Madonna di Tindari. Il pellegrinaggio è nato dalla volontà e dal desiderio di ritrovarsi insieme per condividere l'entusiasmo del proprio operato e chiedere a Maria Ss. la grazia di continuare a svolgere il servizio di carità con sempre più consapevolezza e umiltà. Il viaggio si è rivelato per i pellegrini non solo un



percorso esteriore verso una meta ben precisa, ma anche un percorso interiore per arricchire, attraverso la preghiera, la propria spiritualità.

**Marsala, Vittore Saladino**  
rieletto presidente del Movimento per la vita

**V**ittore Saladino (*al centro nella foto con alcuni componenti il Consiglio e don Nicola Patti*) è stato confermato, per il triennio 2013/2016, presidente del Movimento per la vita, l'associazione lilybetana che si propone di difendere la vita umana sin dal concepimento, in tutto l'arco del suo sviluppo e fino alla morte naturale. L'elezione è stata effettuata durante l'assemblea nella quale è stato rinnovato anche il consiglio direttivo.

**Mazara del Vallo, nel Seminario vescovile**  
la festa diocesana dei ministranti

I locali del Seminario vescovile hanno ospitato a festa diocesana dei ministranti. La giornata ha avuto come tema «Vi ho dato l'esempio» avendo come riferimento Gv 13,1-15, con il racconto della lavanda dei piedi. La festa ha coinvolto un buon numero di ministranti della nostra Chiesa. La giornata ha avuto inizio con l'accoglienza dei partecipanti da parte del rettore del Seminario don Francesco Fiorino (*nella foto con alcuni ministranti*) a cui è seguito un breve momento di preghiera presieduto dal Vescovo. A conclusione la celebrazione eucaristica in Cattedrale. (*daniele donato*)

000 **Attualità****Un centro studi a Torretta**

**Il progetto**  
presentato  
nell'ex tonnara

**U**n centro internazionale di studi interdisciplinari del Mediterraneo intitolato alla memoria di Paolo Borsellino nascerà presso l'ex tonnara di Torretta Granitola, a Campobello di Mazara. Il progetto è stato illustrato qualche giorno addietro presso la struttura che, in una parte, ospita l'Iamc-Cnr. Con un finanziamento di 2 milioni di euro, saranno ristrutturati i padiglioni attualmente non utilizzati dal Cnr per destinarli ad aule polifunzionali a servizio anche dell'Enea, dell'Università di Palermo e della Regione.



iamc.cnr.it/IAMC/capo-granitola/capo-granitola

**IL FATTO****Commissione culturale per il museo a Marsala**

**S**i è insediata a Marsala la commissione di consulenza del Museo civico (*nella foto*). Presidente è stata nominata la professoressa Gabriella Tranchida, vice Anna Giustolisi, figlia dell'ingegnere Luigi, fra i fondatori del Museo garibaldino. Completano la commissione: Marianna De Pasquale, Aristide Tassone, Gaspare De Blasi e Sergio Lombardo. La commissione avrà il compito, oltre che della valorizzazione dei musei che insistono all'interno del complesso di San Pietro (Garibaldino, fenicio-punico, delle tradizioni popolari), anche di collaborare con i centri culturali e con l'assessore Patrizia Montalto per un sempre maggiore sviluppo dell'attività socio-culturale del complesso San Pietro.

**Volontariato, appello per razionalizzare risorse**

«**M**aggiore funzionalità del "sistema volontariato" in Sicilia al fine di ottimizzare le risorse delle fondazioni bancarie, che per i prossimi anni saranno notevolmente ridotte». Lo ha ribadito Vito Puccio, presidente del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato in Sicilia che ha incontrato i rappresentanti dei tre Centri di Servizio (Cesvop, Csv Messina e Csv Etneo). In Sicilia per il 2013 si stanno impegnando 2,9 milioni.

**12 maggio 2013**

# **Anch'io sono stato un embrione. Puoi metterci la firma.**

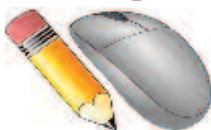


**Chiediamo all'Europa di fermare gli esperimenti  
che eliminano gli embrioni umani.**

**Sostieni anche tu come cittadino europeo  
il diritto alla vita fin dal suo inizio.**

Firma sul modulo cartaceo oppure aderisci  
on line sul sito: [www.firmaunodinoi.it](http://www.firmaunodinoi.it).

**Perché l'embrione umano è già uno di noi.**



**UNO DI NOI**  
Iniziativa dei cittadini europei

## 000 Le rubriche

## GRANI DI VANGELO

di Erina Ferlito



**L**intera lettera ai Galati si snoda attorno all'annosa questione del conflitto tra Legge e fede e sollecita l'energica requisitoria di Paolo: la giustificazione proviene non dall'obbedienza alla Legge ma dalla fede in Cristo Signore. Ciò potrebbe generare, e talvolta genera, un pericoloso equivoco: la convinzione che l'Apostolo sconfessò la Torah e creò un'insanabile frattura tra l'adesione al Cristo e le radici veterotestamentarie del Kerigma, dell'essenza del cristianesimo, ossia: Gesù, Messia e Figlio di Dio, è morto ed è risorto. Ma è falso. La predicazione di Paolo si pone in chiara continuità con il messaggio salvifico dell'Antico Testamento, che egli interpreta e traduce nell'evento Cristo, correggendo le sbavature di un'interpretazione riduttiva e bugiarda. Paradigmatica, a tal proposito, è la riflessione contenuta in Gal 3,6-9: «Come Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia (e qui viene citato Gen 15,5) riconosce dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla

fede. E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: In te saranno benedette tutte le nazioni (come è scritto in Gen 12,3). Di conseguenza, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette». I cristiani sono dunque figli di Abramo, come lo è ogni uomo in Israele; la missione ai pagani, ad opera di Paolo e Barnaba, concretizza le promesse di Dio al patriarca. E Gal 3,10 incalza: «Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: Maledetto colui che non rimane fedele a tutte le cose che sono scritte nel libro della Legge per metterle in pratica». Guai allora a rimanere avviluppati nel groviglio di precetti miopi, che mortificano la libertà e imprigionano la grazia! Non si può e non si deve sconfessare la storia, sia essa personale, familiare o sociale. E neppure si può e si deve vivere il presente nella rosea nostalgia del "bel tempo antico", che falsa i contorni del passato e cancella l'ombra delle fatiche e il peso del dolore. La storia è a un tempo luce e tenebre, gioie e angosce, speranza e scoraggiamento. Sempre. Ma sempre, ieri come oggi, "luogo" talvolta nascosto dove abita il perdono di Dio e la sua passione per gli uomini.

## 000 15 giorni in agenda

Elenco completo sul sito [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it)14 maggio  
Santa Ninfa, ritorna la statua restaurata

Si terrà martedì 14 maggio, alle ore 16,30, presso la chiesa dell'Addolorata di Santa Ninfa, la cerimonia di accoglienza della statua del Sacro Cuore di Gesù, recentemente restaurata. Interverranno: don Franco Caruso, parroco di Santa Ninfa, Anny Lo Bue, dirigente della Soprintendenza ai beni culturali di Trapani, Francesca Paola Massara, direttrice del Museo diocesano e Tullio Valenti dello Ial di Marsala.

18 maggio  
Mazara del Vallo  
Veglia di Pentecoste

Sabato 18 maggio, alle ore 21, in Cattedrale a Mazara del Vallo il Vescovo presiederà la solenne Veglia di Pentecoste.

20 maggio  
Marsala, monsignor  
La Delfa parla di Concilio

Lunedì 20 maggio, alle ore 21, nell'auditorium Santa Cecilia a Marsala, per il ciclo "I lunedì di Santa Cecilia", si terrà l'incontro sul tema «Ecclesia semper reformanda o Ecclesia semper conformanda? La riflessione conciliare e post-conciliare sull'identità della Chiesa». Relaziona monsignor Rino La Delfa, preside della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia.

21, 22 e 23 maggio  
Marsala, triduo di  
preparazione alla festa

Si celebra il 21, 22 e 23 maggio, alle ore 19, presso la parrocchia Maria Ss. Ausiliatrice di Marsala, il triduo di preparazione alla festa di Maria Ss. Ausiliatrice. Presiede padre Roberto Argani, icms. Giovedì 23 maggio, alle ore 21, fiaccolata dalla chiesa Maria Ss. Ausiliatrice a via F. Noto.

27 maggio  
Marsala, monsignor  
Crociata sul Concilio

Lunedì 27 maggio, alle ore 21, nell'auditorium S. Cecilia di Marsala, il Vescovo monsignor Mariano Crociata, Segretario generale della Cei, relaziona su «Il Concilio: eredità e impegno», a conclusione del ciclo "I lunedì di Santa Cecilia".

## ANNO DELLA FEDE

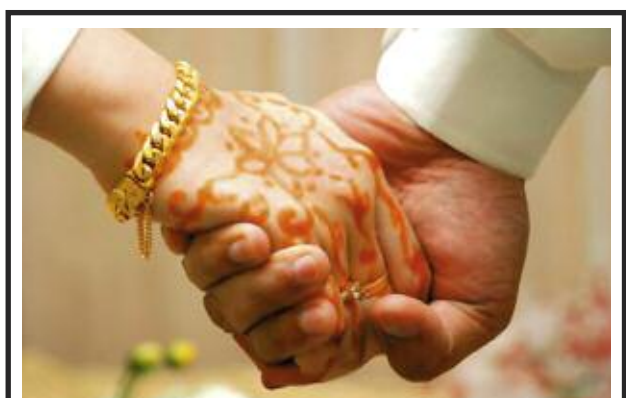
di don Marco Renda

Maria  
la donna  
di fede

**M**entre trascorre il volgere dell'Anno della fede il pensiero non può non andare a Maria, la donna che i Vangeli presentano come l'icona perfetta del discepolo reso fecondo dalla sua obbe-

dienza di fede alla parola udita, colei che le generazioni proclamano beata più perché ha creduto che per aver dato carne umana all'invisibile Verbo che è Dio, e che la tradizione invoca come regina dei patriarchi perché come e più di loro ha avuto fede nel seguire le vie misteriose di Dio. Nell'episodio dell'annunciazione Maria ci appare come il compimento dell'Israele fedele, che, avendo udito la Parola, si dispone a conformarvi la vita; l'alleanza stabilita ai piedi del Sinai dove Israele, vergine innamorata del suo Signore, proclama: «Tutti i comandi che il Signore ha dato noi li eseguiremo» (Es 24,3), si compie nella vergine serva del Signore che si dispone a lasciare che la sua vita sia scritta dalla Parola (cfr Lc 1,38). Ma è nel racconto di gloria delle nozze di Cana che contempliamo un aspetto peculiare della fede di Maria, modello e forma della fede di ogni credente. Ella si presenta al Figlio esponendo una situazione, «Non hanno vino» (Gv 2,3), con parole che evocano tutto il bisogno di gioia, di pienezza di vita in un abbraccio nuziale che abita il cuore dell'uomo per il quale non è mai bene essere solo (cfr Gn 2,18), ma non propone soluzioni; si affida alla misericordia del Dio vicino di cui non conosce le vie. Ed è pronta ad accogliere le parole del Figlio: «Cosa è a me e cosa a te o donna?» (Gv 2,4), con cui la Parola la invita a prendere coscienza della distanza in cui vive la mediazione, della sovrana libertà del Dio elargitore di beni e della povertà radicale della creatura che non sa cosa sia conveniente chiedere. E lei lì, umanità che impara l'obbedienza, Israele che ritorna al suo Sposo perché provveda il vino abbondante, ripete le parole dell'alleanza non più da infrangere: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!» (Gv 2,5). Questa libertà obbediente permetterà alla Vergine fedele di restare salda sotto la croce, ricevendo la consegna del figlio spirituale (cfr Gv 19,26), avendo imparato da ciò che ha patito che la carne ed i suoi legami evidenti non giovano a nulla, solo lo Spirito imperscrutabile, che soffia dove vuole, dona vita; è lì che solo si contempla la gloria del Figlio e si crede in lui per avere pienezza di vita (cfr Gv 2,11; 19,35).

(Le precedenti puntate sono online sul sito [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it))



**I**l matrimonio islamico (*nikāh*) è un contratto stipulato in presenza di due testimoni dall'uomo e da un rappresentante (*wali*) della sposa. Per essere valido il matrimonio è necessario: innanzitutto

PAROLE CHIAVE  
dell'Islam

زواج  
il matrimonio:  
elementi  
costitutivi

la dote (*mahr*), che la moglie percepisce dal marito alla stipula del contratto nuziale e di cui può disporre liberamente; il consenso delle parti; la consumazione senza la quale il matrimonio è considerato nullo e viene sciolto; la coabitazione dei coniugi. (*dona polizzi*)